

## Positivi risultati sul fronte del lavoro: prosegue la tendenza avviata dalle riforme del centrosinistra. L'effetto della regolarizzazione

# La sanatoria degli immigrati crea occupazione

Giampiero Rossi

**MILANO** Trainata dai «vecchietti» e dagli immigrati, l'occupazione in Italia torna a crescere. Secondo le rilevazioni dell'Istat, infatti sono state le persone comprese tra 50 e i 59 anni a contribuire maggiormente all'aumento del numero degli occupati, con 147 mila unità in più su 301 mila nuovi occupati complessivi rispetto ad aprile scorso. Il numero totale degli italiani con un lavoro raggiunge così il record di 22.057.000 unità: il miglior risultato degli ultimi anni. Anche guardando al dato stagionalizzato i 22.039.000 rappresentano il numero più alto almeno dal 1994. Le persone in cerca di occupazione, cioè i disoccupati, sono in diminuzione del 2,8%, cioè di 62 mila unità.

Ma in questa categoria, spiega l'Istat, si contano non solo le persone che hanno trovato lavoro, ma anche quelle che per effetto di scoraggiamento non sono più in cerca. L'offerta di occupazione, conseguentemente, che è data dalla sottrazione tra la crescita degli occupati (+301 mila unità) e le persone che non sono più in cerca di lavoro (62 mila unità) è risultata ad aprile in aumento tendenziale dell'1%.

A fronte di una crescita generalizzata dell'occupazione dell'1,4%, sono le donne ad aumentare di più. La componente femminile è cresciuta ad aprile del 2,3% (+190.000 unità), mentre l'aumento della componente maschile è stata dello 0,8%, pari a 111 mila unità. Crescono di più i dipendenti aumentano maggiormente (+1,6%), mentre i lavoratori auto-

mi crescono dello 0,8%. In valori assoluti le prime sono aumentate di 251 mila unità (sintesi tra la crescita dei 257 mila permanenti a tempo pieno e della riduzione di 6 mila a termine e/o a tempo parziale). Il lavoro a termine è diminuito di 32 mila unità, quello a tempo parziale è cresciuto di 37 mila unità.

Un settore che si è manifestato in controtendenza è stato quello dell'agricoltura. Il numero degli occupati è sceso, rispetto a dodici mesi prima, del 3% (-32 mila unità). L'industria in senso stretto ha mostrato un ritmo di crescita contenuto, pari allo 0,4% (+21 mila unità). Le costruzioni hanno accelerato la dinamica positiva: il numero degli occupati è cresciuto del 6,5% (+112 mila unità). Il terziario ha registrato un aumento dell'1,4% (+200 mila unità). Note do-

lenti per quanto riguarda la distribuzione geografica: l'incremento maggiore dell'occupazione si è registrato al centro (+2,1% con 94 mila unità in più), segue il nord-ovest, con un +1,9% su base annua (+122 mila unità), poi il nord-est che ha totalizzato un incremento dell'1,6% (pari a +75 mila unità), ma resta ancora indietro il sud che mostra un'occupazione sostanzialmente stabile (+9 mila unità pari allo 0,1% in più).

«Certamente i dati Istat sull'occupazione continuano a raffigurare una tendenza che negli ultimi anni ha consentito di produrre occupazione anche in presenza di una bassa crescita, sotto la spinta delle riforme introdotte nel 1998 dal governo di centrosinistra - commenta il responsabile economia dei Ds, Pierluigi Bersani - tuttavia il dato di oggi andreb-

be, a mio avviso, indagato alla luce della recente sanatoria sull'immigrazione che sta regolarizzando via via migliaia di lavoratori e che comincia ad essere registrata dall'indagine Istat».

Così, mentre mezzo centrodestra sgomitava per attribuirsi il merito del dato positivo, nel mondo imprenditoriale prevale la prudenza: «Un dato positivo con l'unica nota stonata dell'incremento zero nel Mezzogiorno», commenta per esempio il presidente di Confesercenti Marco Venturi, che teme che possa divenire «problematico il raggiungimento dell'obiettivo posto dal Consiglio europeo di Lisbona di arrivare ad un tasso di occupazione del 70%, se il governo non varerà misure urgenti ed efficaci per il rilancio dell'economia meridionale».

# Oggi si ferma il pubblico impiego

Il governo non rispetta i patti. Scioperano anche i medici. Manifestazione Cgil, Cisl e Uil a Roma

Raul Wittenberg

**ROMA** Mancano all'appello 700 milioni di euro per rinnovare svariati contratti del pubblico impiego scaduti alla fine del 2001, ed oggi oltre un milione e mezzo di dipendenti della pubblica amministrazione faranno il quarto sciopero per ottenere quanto promesso, con una manifestazione a Roma che si annuncia imponente. Oltretutto nell'iniziativa sindacale - che bloccherà Enti Locali, Sanità, Presidenza del Consiglio, Dirigenti pubblici e Agenzie Fiscali - accanto alle sigle confederali (Fp Cgil, Fps Cisl, UilPa, UilSp) ci sarà per la prima volta anche la Cisl. In una nota il ministro della Funzione pubblica Luigi Mazzella ha fatto sapere che una proposta per la conclusione degli accordi, compatibile con il patto di stabilità, potrebbe essere studiata già la prossima settimana in incontri tecnici tra il ministero e l'Aran (l'agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego).

Un accordo dell'anno scorso con il governo prevedeva un aumento degli stipendi pari al 6 per cento (più i premi di produttività per Sanità ed Enti locali), ma il patto non è stato ancora onorato tranne che per i dipendenti della Scuola (in media 147 euro di aumento), del Parastato (135 euro) e dei Ministeri (105 euro). L'intesa era che lo Stato avrebbe dovuto contribuire per il personale della Sanità e che negli Enti Locali gli aumenti fossero fuori dal patto di stabilità. Il ministro dell'Economia Tremonti non è d'accordo, da qui lo scontro. Spiega Laimar Armuzzi segretario generale della Funzione pubblica Cgil: «nell'accordo del 4 febbraio 2002, firmato con il vicepremier Fini e i ministri Tremonti e Frattini, si definivano le coordinate su cui tutti i contratti del Pubblico impiego dovevano orientarsi per il rinnovo». Ora, ha aggiunto, «due contratti (ministeriali e parastato) sono stati firmati. Arrivati al dunque, il ministero del Tesoro ha dato una nuova interpretazione dell'accordo, dicendo che non vale per gli altri lavoratori». Inoltre, ha proseguito, «siamo di fronte ad una

## Piaggio

### Colaninno: prossima la firma del contratto

**MILANO** Immsi e Morgan Grenfell private equity comunicano che è stata completata la «due diligence» sul gruppo Piaggio senza che siano emersi significativi problemi, e che è stato concordato di estendere al 27 luglio il periodo di esclusiva per la finalizzazione dell'operazione. Sono state anche concordate le modalità e la struttura dell'operazione, mentre i legali delle parti sono ora al lavoro per la stesura del contratto che si prevede possa essere firmato entro il 27 luglio. Il closing dell'operazione è previsto entro settembre, dopo le necessarie autorizzazioni.

Solo l'altro giorno, l'imprenditore Roberto Colaninno, ex numero uno di Telecom Italia, ha detto di aver concluso la «due diligence» per l'acquisto di Piaggio, produttore della Vespa, e di non aver riscontrato «nessun problema particolare».

Colaninno, la cui holding Immsi ha fino al 27 giugno trattative in esclusiva con il venditore Deutsche Morgan Grenfell, ha spiegato che anche «con le banche non c'è alcun problema: è tutto a posto».

Il contratto di cui si sta discutendo in questi giorni prevede anche che alcune banche creditrici di Piaggio trasformino, in tutto o in parte, i loro crediti in azioni. Fra gli istituti coinvolti ci sono il Monte dei Paschi di Siena e Banca Intesa.

situazione di afonia di Comuni e Regioni». È «evidente - ha concluso Armuzzi - che, se dopo lo sciopero non ci saranno risposte, a settembre partiremo con iniziative che, per qualità e quantità, saranno superiori rispetto a quelle fatte sino ad oggi».

Tra i pubblici dipendenti in sciopero ci saranno anche i medici di famiglia (Fimmg), i pediatri di libera scelta

(Fimp), i medici specialisti ambulatoriali e i medici della Cisl, Cgil e Uil: oltre il 60% dei medici italiani. Per il corteo da Piazza Esedra a Piazza S.Giovanni, la capitale sarà raggiunta da più di mille pullman, sei treni speciali (oltre ai vagoni aggiunti e a quelli ordinari), diecimila persone in arrivo con mezzi privati da ogni parte d'Italia.

Secondo Mario Comollo della



Luigi Angeletti, Savino Pezzotta e Guglielmo Epifani

Sandro Pace/Ap

UNIPOL

### Moody's conferma il rating A2

Moody's ha confermato il rating A2 alla solidità finanziaria di Unipol, dopo l'annuncio sull'acquisto di Winterthur Italia per 1,465 miliardi di euro. Le misure al servizio dell'operazione - l'aumento di capitale da 1,05 miliardi e il prestito subordinato da 300 milioni - consentono alla compagnia assicurativa, secondo l'agenzia di valutazione, di non modificare nella sostanza il proprio profilo finanziario.

MACCHINE IMBALLAGGIO

### Bilancia commerciale attiva per 2 miliardi

L'industria italiana delle macchine automatiche per il confezionamento e l'imballaggio, leader mondiale nel settore, nel 2002 ha aumentato il fatturato del 4,8% e le esportazioni del 5%. L'attivo della bilancia commerciale di settore ha superato per la prima volta i 2 miliardi di euro.

TRENI

### L'Orsa sciopera il 19 luglio

L'Orsa ferrovie ha proclamato uno sciopero di tutti i ferrovieri, per 24 ore a partire dalle 21 del 19 luglio per il personale addetto alla circolazione dei treni, e per l'intera giornata del 21 luglio per i non addetti alla circolazione.

ANSALDOBREDA

### Cinquanta tram per Los Angeles

La AnsaldoBreda fornirà cinquanta tram Lrv da impiegare nella città di Los Angeles. Il contratto ha un valore complessivo di 158,7 milioni di dollari e prevede anche l'opzione per un totale di altri cento veicoli, per un valore di 238,4 milioni di dollari.

Il presidente della Banca centrale sostiene che i tassi europei sono appropriati. In America il costo del denaro si avvia verso livelli giapponesi

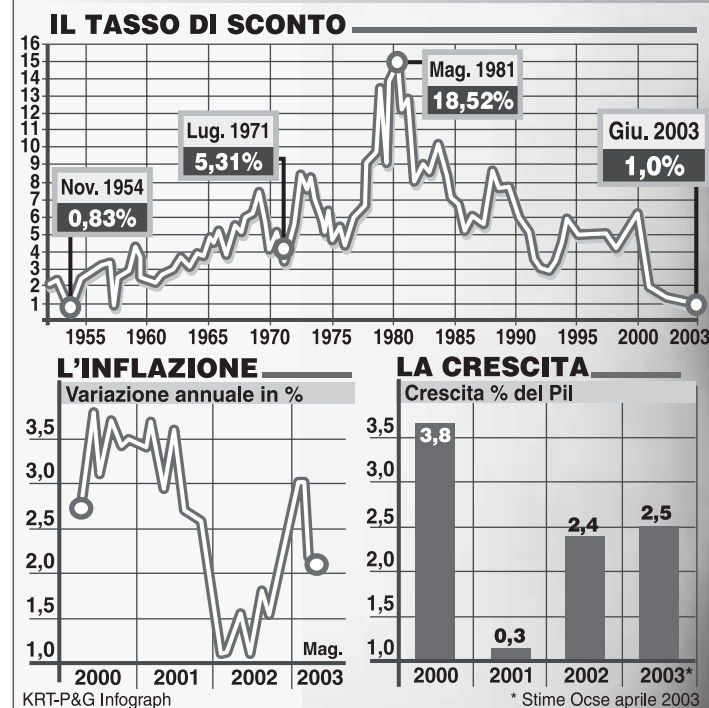
# Duisenberg non segue l'esempio di Greenspan

Marco Ventimiglia

**MILANO** Europa ed Usa cercano di ricucire le note divergenze ma economicamente restano distanti, separate, appunto, da un oceano. A ribadire la diversità ci ha pensato mercoledì il presidente della Federal Reserve, sforbiando di un quarto di punto i tassi statunitensi e riportandoli così alla metà di quelli del Vecchio continente (1% contro 2%).

Del resto, le preoccupazioni di Alan Greenspan non sono esattamente le stesse del suo collega della Bce, Wim Duisenberg. Con i tassi Usa giunti ormai a livelli giapponesi, Paese dove poco manca che le banche paghino chi chiede loro i soldi a prestito, la Fed è soprattutto preoccupata dallo spettro della deflazione. Quest'ultima rappresenta uno dei più perversi fra i meccanismi dell'economia. In pratica si innesca una spirale al ribasso dei prezzi, con progressiva riduzione dei margini di guadagno delle imprese e conseguente rischio oc-

## I CONTI DI GREENSPAN



cupazione, che è ben difficile arrestare. Infatti, pur vedendo gli scaffali pieni di prodotti sempre meno cari, la gente non per questo mette mano al portafoglio. Perché - è il semplice ragionamento - dovrei comprare oggi quello che sicuramente costerà ancora meno domani?

Ben diverso il discorso dalle nostre parti. L'opinione delle massime autorità monetarie è che l'attuale livello dei tassi di Eurolandia resta adeguato anche dopo il taglio di 25 punti base deciso ieri dalla Fed. Lo ha spiegato lo stesso presidente della Bce, Wim Duisenberg, in un'intervista rilasciata alla televisione tedesca Zdf, sottolineando che il livello del costo del denaro in Eurolandia, benché doppio rispetto a quello degli Stati Uniti, «non è assolutamente d'ostacolo alla ripresa della congiuntura».

Duisenberg ha ricordato che i tassi europei non sono mai stati così bassi dalla seconda guerra mondiale e che la Germania, in particolare, non aveva tassi così bassi dal 1876. Il vero motivo che impedisce la crescita

di Eurolandia, secondo il presidente della Bce, è rappresentato dalla carenza di fiducia di investitori e consumatori. I governi devono fare tutto il possibile «per ridare alle persone la fiducia nel futuro». E per riuscire in questo «i politici devono fare ciò che hanno promesso» riavvicinando al Patto di stabilità.

A questo proposito, Duisenberg ha sottolineato di guardare «con preoccupazione» alle politiche fiscali e finanziarie della Germania. Il banchiere ha spiegato che «la direzione intrapresa porta a un aumento del debito pubblico che, invece, dovrebbe calare».

Il calare dei tassi statunitensi ha propiziato una giornata di recupero per il dollaro. In chiusura di seduta l'euro si è infatti attestato a quota 1,144 dollari (1,1565 mercoledì) dopo aver toccato un minimo a 1,419 livello che non vedeva dalla metà del mese di maggio. La ritrovata forza del dollaro si è vista anche contro lo yen, con il superamento di quota 119.

**COMUNE DI BOLOGNA**  
SETTORE INGEGNERIA CIVILE  
ED INFRASTRUTTURE  
UFFICIO GARA D'APPALTO  
ESTRATTO DI AVVISO  
DI ASTA PUBBLICA  
(offerte solo in ribasso)

Il giorno 29 luglio 2003 alle ore 10,00 questo Comune procederà all'esperimento di un'asta pubblica, unica e definitiva per l'appalto dei lavori di **RISTRUTTURAZIONE DEL COMPLESSO SCOLASTICO CASARALTA, IN VIA LOMBARDI 40 NEL QUARTIERE NAVILE (CIP 39/B)**, dell'importo di Euro 1.510.000,00 di cui netti Euro 1.470.000,00 a base di gara (comprensivi di euro 50.000,00 per lavori in economia) e Euro 40.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Il bando di gara integrale potrà essere scaricato dal seguente indirizzo internet: [www.comune.bologna.it/iperbole/lpp](http://www.comune.bologna.it/iperbole/lpp). Potrà inoltre essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico - Piazza Maggiore 6 - Bologna. Le imprese interessate potranno presentare offerta, con le modalità e prescrizioni indicate nel bando integrale di gara, entro e non oltre le ore 10,00 del giorno 28 luglio 2003.

Il Direttore Ing. Attilio Diani